

Le ONG della NATO si riversano sulla Georgia

geopolitika.ru/it/article/le-ong-della-nato-si-riversano-sulla-georgia

2 giugno 2024



03.06.2024

[Declan Hayes](#)

Portate i vecchi trombettieri, canteremo un'altra canzone!

Cantatela con lo spirito che farà partire il mondo!

Cantatela come la cantavamo noi, forti di 50.000 persone!

Mentre marciavamo attraverso la Georgia.

Così cantavano le locuste yankee marciando attraverso la Georgia nella marcia di Sherman verso il mare, dove gli uomini, le donne e i bambini del Dixie furono tutti massacrati davanti a loro. Sebbene lo Stato della Georgia possa essersi ripreso da quel crimine di guerra, dubito che il Paese si riprenderà mai da ciò che gli yankee gli stanno facendo attualmente, a meno che i patrioti della Georgia non prendano il toro per le corna.

Il problema fondamentale della Georgia è che gli yankee e i loro scagnozzi affiliati la stanno usando come centro di smistamento per le operazioni contro Russia, Siria e Iran. Gli yankee hanno talmente martoriato l'economia georgiana post-sovietica che ampie fasce di georgiani vedono la loro unica salvezza in falsi messia stranieri, nell'ISIS, nell'Ucraina, in altre false cause, nella criminalità organizzata o nell'emigrazione.

Cominciamo con l'appropriato nome di Salome Zourabichvili, la presidente di questo hub NATO, che è funzionalmente analfabeta in georgiano e che non ha mai visto la Georgia fino alla menopausa. Questo perché è cresciuta in un gruppo di espatriati georgiani, fuggiti in Francia dopo aver perso la parte georgiana della guerra civile russa.

Anche se le colpe dei padri non possono essere imputate alle figlie, la Salomè, così chiamata, ha fatto carriera nei servizi segreti e nei corpi diplomatici francesi prima di essere nominata ambasciatore di Francia in Georgia, dove insieme ai suoi compagni della NATO ha fondato movimenti politici per promuovere gli obiettivi bellici della NATO nel Caucaso settentrionale.

L'ultima e più grave impresa di questa squaldrina della NATO è stata quella di porre il veto a una legge che avrebbe obbligato le legioni di ONG della Georgia a rivelare i loro finanziamenti, il 90% dei quali proviene dalla NATO e da fonti alleate. Nel porre il veto al disegno di legge, questo francese ha dichiarato con arroganza: "Oggi ho posto il veto alla legge russa. Questa legge, nella sua essenza e nel suo spirito, è "fondamentalmente russa" e contraddice la nostra Costituzione e tutti gli standard europei. Rappresenta quindi un ostacolo al nostro percorso europeo".

Per essere chiari, poiché non c'è nulla di russo, cinese o portoricano nell'opporsi agli stranieri che usano le loro ONG in Georgia, in Irlanda o in qualsiasi altro luogo per minare il tessuto sociale, spendendo molto di più dei gruppi autoctoni, i parlamentari georgiani hanno fatto bene a opporsi a queste legioni di cavalli di Troia delle ONG in mezzo a loro e, per favore, Dio, continueranno le loro lotte patriottiche fino a quando Salomè e i suoi compagni di viaggio non saranno rispediti nei bassifondi di Parigi.

Infatti, sebbene alcuni armeni e georgiani fuorviati possano pensare che il giardino europeo di Josep Borrell sia la loro migliore scommessa economica, il fatto è che la Russia è un mercato enorme e in crescita alle porte della Georgia, che sarebbe folle ignorare solo per soddisfare questa moderna Salomè che è stata incaricata di consegnare ai suoi padroni yankee la loro nazione su un piatto d'argento. Ciò che fa gola all'oca americana dovrebbe, ovviamente, fare gola anche al papero georgiano. Questo tappetino non la farebbe mai franca in terra yankee, dove il Foreign Agents Registration Act (FARA) (22 U.S.C. § 611 e seguenti) impone obblighi di divulgazione pubblica alle persone che rappresentano interessi stranieri. La legge prevede che gli "agenti stranieri" - definiti come persone o entità impegnate in attività di lobbying o di rappresentanza a livello nazionale per governi, organizzazioni o persone straniere ("mandanti stranieri") - si registrino presso il Dipartimento di Giustizia (DOJ) e rendano noti i loro rapporti, le loro attività e i relativi compensi finanziari.

Dato che il FARA è stato emanato nel 1938 principalmente per contrastare la propaganda nazista, con un'attenzione iniziale al perseguimento penale delle attività sovversive, è sicuramente giunto il momento per la Georgia, l'Armenia e altri Paesi satelliti simili di proteggere allo stesso modo la propria sovranità, indipendentemente dal numero di manifestanti di Tbilisi che la NATO riesce a radunare per promuovere i propri interessi.

Anche se non ho vissuto in prima persona queste proteste georgiane (o, che il cielo ci aiuti, quelle precedenti di Hong Kong), ne ho viste abbastanza di simili, tratte direttamente dal casting centrale della rivoluzione a colori di Gene Sharpe, da durarmi una vita. La menzogna di fondo a Tbilisi è, come a Hong Kong, che le ONG che affittano le folle e i media della NATO stanno sopraffacendo coloro che sono incaricati di governare la Georgia. Questo e Salomè la schiaffeggiatrice sono entrambi inaccettabili,

Così come il tipo di rottami georgiani che finiscono nei campi di sterminio della Siria e dell'Ucraina, dove i proxy georgiani hanno svolto ruoli centrali combattendo per i loro padroni della NATO.

Sebbene gli obiettivi della NATO in Siria e Ucraina siano abbastanza chiari, ci si deve chiedere perché la Georgia, un Paese piccolo, remoto e povero di soli 3,5 milioni di abitanti circa, che confina comodamente con l'Azerbaijan, la Turchia, la Russia e l'Armenia, sia al centro delle macchine assassine della NATO. La risposta, paradossalmente, risiede nelle sue piccole dimensioni, nella sua relativa lontananza e nella sua povertà, che combinate insieme rendono la Georgia un frutto a portata di mano per un'acquisizione ostile da parte delle ONG della NATO e come leva contro l'Ucraina, la Siria e altri Paesi simili che la NATO ha ridotto in rovina.

Poiché i georgiani hanno attualmente scarse opportunità in patria, l'emigrazione post-sovietica è stata così elevata che i falsi richiedenti asilo georgiani, aiutati dalle bande criminali georgiane, sono in cima alla lista dei richiedenti asilo nella lontana Irlanda, che è sommersa da false richieste di asilo da parte di gangster georgiani che lavorano in nero, così

come da un insieme eterogeneo di altri attori della società civile, molti dei quali lavorano con il gruppo criminale organizzato nigeriano Black Axe, che si è recentemente insediato anche qui.

Queste potenti bande criminali e i loro faccendieri politici sono la chiave per comprendere il ruolo smodato che i georgiani hanno svolto sia nel conflitto siriano che in quello ucraino, poiché sono proprio queste bande criminali e i loro faccendieri politici ad essere stati i sergenti reclutatori della CIA per entrambi i conflitti. Già nel 2014, la CIA ha corrotto la Georgia per offrire strutture di addestramento a mercenari siriani per addestrare l'ISIS, l'esercito fantasma che è misteriosamente apparso in tutto il nord della Siria con flotte illimitate di pick-up Toyota nuovi di zecca e abbastanza ordigni da sopraffare diversi eserciti nazionali di medie dimensioni.

Ovunque l'ISIS si rifornisse, non poteva essere in Georgia, un Paese povero e montuoso con meno di 4 milioni di abitanti. Questo, come ha spiegato il Ministero della Difesa georgiano, non era il ruolo della "Georgia, in quanto partner strategico degli Stati Uniti d'America e uno dei Paesi più interoperabili della NATO".

Il ruolo della Georgia era quello di fungere da camera di compensazione per l'invio di armi della CIA all'ISIS e ad altri gruppi terroristici amici dei turchi in Iraq, Iran e Siria, e di dare alla CIA una plausibile negabilità quando si trattava di armare i curdi per combattere i turchi. Una volta stabilite queste modalità, ulteriori intrighi e inganni della CIA sono stati un gioco da ragazzi.

La morte del leader georgiano dell'ISIS Beslan Mukhtarov, avvenuta nel dicembre 2015 in un attacco aereo russo, è stata spiegata con il fatto che Mukhtarov è stato traviato dagli amici che aveva, non da una linea di reclutamento della CIA che lo ha portato dal suo villaggio georgiano attraverso la Turchia alla morte nel nord della Siria. Mukhtarov non era un tipo a caso che si è ritrovato a fare i conti con un attacco aereo russo in Siria. Veniva da un'area sciita azera dove il salafismo - il ceppo saudita ultra-conservatore dell'Islam sunnita - si è fatto strada in modo considerevole, grazie a chierici di formazione saudita, che dispongono di molto denaro per reclutare mercenari georgiani impoveriti per la Siria e l'Ucraina.

Poiché il georgiano Tarkhan Batirashvili, alias Omar al-Shishani, alias Omar il ceceno, è un altro noto comandante georgiano dell'ISIS ucciso in un attacco aereo siriano, ci si chiede ancora una volta perché i georgiani siano così importanti, prima nelle bande del terrore islamico siriano e poi come pilastro dei nazisti ucraini.

Poiché la Georgia ospita meno di 400.000 musulmani, non è un pozzo particolarmente profondo da cui attingere le reclute dell'ISIS. Inoltre, i musulmani della Georgia possono essere ulteriormente suddivisi in gruppi etnici georgiani, azeri e kist (Vainakh - un sottoinsieme dell'etnia Nakh che comprende ceceni, ingusci e kist). Di questi gruppi, poiché i Kist georgiani sono i più rappresentati nel furgone dei battaglioni terroristici siriani,

nonostante siano meno di 6.000 e siano di gran lunga il più piccolo dei tre principali gruppi musulmani georgiani, complimenti ai reclutatori Kist della CIA per la loro efficienza nel reclutare questi assassini a pagamento.

Sebbene la CIA abbia attribuito ai conflitti siriano e ucraino il ruolo di mezzi per colpire la Russia dopo le battute d'arresto dell'ISIS nel Caucaso settentrionale, ciò non ha alcun senso; poiché i Kisti semplicemente non hanno gli uomini o i materiali per essere attori seri in questi conflitti, il dito della colpa deve essere puntato direttamente contro la CIA e i suoi vari facilitatori sauditi, georgiani, azeri e altri.

Se guardiamo al ruolo di primo piano che la Legione Georgiana, un'unità presumibilmente volontaria di etnia georgiana nominalmente guidata dal lottatore di arti marziali miste Saakashvili e "diplomatico militare americano" Mamuka Mamulashvili, ha svolto a difesa del Reich di Zelensky, questa ipotesi diventa molto più difficile da confutare. La Legione georgiana ucraina, Mamulashvili compreso, è semplicemente una cortina fumogena di ufficiali mercenari di medio livello che permettono alla CIA di sovvertire l'Ucraina, proprio come ha fatto con la Siria.

Ciò è stato confermato già nel 2015, quando un altro fiancheggiatore di Saakashvili, l'ex generale georgiano Giorgi Kalandadze, ha dichiarato ai media di tutto il mondo che oltre 100 ex sottufficiali e ufficiali georgiani avevano lasciato la Georgia per l'Ucraina per combattere a fianco dei nazisti ucraini per volere dell'ex presidente georgiano Mikheil Saakashvili e del suo partito neofascista UNM, che si era parzialmente accampato in Ucraina dopo le batoste elettorali del 2012 (parlamentari) e del 2013 (presidenziali).

Da parte ucraina, Mamulashvili ha affermato, in un'intervista rilasciata all'inizio del 2016 a Hromadske TV, che "molti degli uomini che ora fanno parte della nostra legione sono stati discriminati perché lavoravano nelle vecchie strutture di potere, soprattutto al Ministero della Difesa".

Ecco, quindi, come si presenta la situazione. Una linea di intelligence georgiana per i nazisti in Ucraina, nello stesso momento in cui i georgiani comandavano le legioni dell'ISIS in Siria. Anche se i Salomé francesi della CIA vorrebbero farci credere che la russofobia sia stata la principale forza motrice che ha spinto alcuni georgiani a radunarsi sotto le bandiere blu (e gialle) dell'ISIS in Siria e dei nazisti in Ucraina, ciò non ha senso, poiché la Georgia è un luogo ideale come la Siria o l'Ucraina per odiare i russi, e c'è l'ulteriore vantaggio di non dover affrontare gli attacchi aerei russi.

La Georgia, come molti altri Stati satellite europei, dall'Irlanda a ovest all'Armenia a est, è un caso di studio della sovversione interna e transnazionale della CIA.

La cricca dell'UNM di Saakashvili è implicata, insieme ai suoi referenti della CIA, nel reclutamento di caucasici meridionali per prolungare l'agonia dell'Ucraina. È una lezione che non deve sfuggire ai militari russi nel caso in cui la Georgia dovesse nuovamente avvicinarsi

alla NATO.

È una lezione che deve essere riprodotta nelle aule dei tribunali di Kiev, Mosca e Tbilisi, dove l'ex presidente ucraino Petro Poroshenko, forse la creatura più vile emersa dal mondo nazista dell'Ucraina, dovrebbe affrontare una litania di accuse di crimini di guerra, tra cui il favoreggiamento della Legione georgiana e degli sgherri dell'UNM di Saakashvili in Ucraina. E, mentre i tribunali sono in sessione, che chiamino a rispondere anche le numerose e dubbie ONG che la CIA ha piazzato in Georgia per facilitare la falsa Rivoluzione delle Rose di Saakashvili e che chiedano conto a questi gruppi e a Rustavi_2, ai loro altri media e ai loro schiaffeggiatori di Salomè importati, come parte di un vero e duraturo processo di pace in Georgia e in tutto il Caucaso.

Fonte

Traduzione a cura di Lorenzo Maria Pacini